

# teatro comunale di dozza

via xx settembre, 5I - 40060 - dozza (bo)

TEATRO COMUNALE DI DOZZA  
COMP. TEATRALE DELLA LUNA CRESCENTE  
DOZZA eventi 2013  
PERSONAE - Percorsi Teatrali  
DOZZA2013  
TRACKS - Tracce d'autore  
DozzaTeatroRagazzi  
COMUNE DI DOZZA  
PROVINCIA DI BOLOGNA  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Direzione Artistica:  
COMPAGNIA TEATRALE DELLA LUNA CRESCENTE  
Per informazioni e prenotazioni:  
Tel. 3475548522  
Email: lunacrescente@tin.it  
www.comune.dozza.bo.it  
www.compagniadellalunacrescente.it  
www.facebook.com/teatrocomunaledozza

## IL TEATRO CHE CRESCE

STAGIONE 2013 MARZO > APRILE

TEATRO DI PROSA • TEATRO RAGAZZI • CONCERTI • CINEMA



*in collaborazione con:*

CROSSROADS - Jazz e altro in Emilia-Romagna  
COMBO JAZZ CLUB  
ENOTECA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA  
CA' VAINA  
PIM - Poesia Immagine Musica  
SABATO SERA DUE  
COOP. GIORNALISTI "CORSO BACCHILEGA"  
Fondazione Dozza Città d'Arte  
Pro-Loce Dozza  
LAPSUS

« Siamo fatti anche noi della materia di cui son fatti i sogni; e nello spazio e nel tempo d'un sogno è racchiusa la nostra breve vita. »  
(W. Shakespeare - La Tempesta - Prospero: atto IV, scena I)

... Ma è davvero così?... Siamo davvero fatti come i sogni? Oppure è solo un'espressione che serve a convincerci... ad illuderci che ciò che viviamo è, davvero, bello come un sogno... il nostro sogno?... Oppure è l'espressione della nostra assoluta inconsistenza... un "fugace passare"... illusorio... proprio come quello dei sogni?

Dirigere oggi un teatro... desiderando realizzare piccoli grandi progetti culturali... insistere in direzione "ostinata e contraria" come cantava De André, a guardare il mondo andando in profondità, non limitandosi ad una visione superficiale... cercando la necessità di questi "sguardi altri"... per trovare una via d'uscita dal buio di questo nostro tempo... è forse davvero un sogno... fragile... breve... che deve essere difeso quotidianamente.

I teatri chiudono, gli spazi culturali vengono riconvertiti in centri commerciali, le rassegne spariscono, i festival muoiono, i finanziamenti vengono tagliati, i posti di lavoro cancellati... Tutto secondo il copione di questa contemporaneità sacrificata sull'altare delle tante crisi... economiche... di idee... di orizzonti... E dunque, ci si può permettere ancora di... sognare?... Crediamo di sì!... Sognare e provare a mantenere vivi questi sogni... rendendoli realtà!... Come stiamo facendo ormai da dodici anni (!) in questo piccolo teatro... questo piccolo spazio di libertà...

Teatro di prosa, teatro ragazzi, musica jazz, musica rock, cinema... I nostri percorsi, i nostri sguardi, appunto da dodici anni... Ancora una volta... Ancora in una rassegna che non è altro se non, ricerca di qualità, contaminazione, onestà intellettuale. Ancora una volta divisa in "due tempi"... uno ora... un altro il prossimo autunno... Ancora una volta con tanti compagni di viaggio... vecchi e nuovi... Perché gli spazi e i tempi del sogno, siano i più lunghi e i più affascinanti possibili...

Corrado Gambi  
Compagnia Teatrale della Luna Crescente

**Sabato 2 MARZO 2013 - ore 21:**

PERSONAE - Percorsi Teatrali

Marta Cuscunà

"LA SEMPLICITÀ INGANNATA"

Satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne.

Seconda tappa del progetto sulle Resistenze femminili in Italia.

Liberamente ispirato alle opere letterarie di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle Clarisse di Udine.

Di e con: Marta Cuscunà

Assistente alla regia: Marco Rogante

Disegno luci: Claudio "Poldo" Parrino

Disegno del suono: Alessandro Sdrigotti

Tecnica di palco, delle luci e del suono: Marco Rogante, Alessandro Sdrigotti

Realizzazioni scenografiche: Delta Studios; Elisabetta Ferrandino.

Realizzazione costumi: Antonella Guglielmi

Co-produzione: Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto

Lo spettacolo "E' bello vivere liberi!" ha segnato la prima tappa di un percorso che ha come filo conduttore il tema delle Resistenze femminili nel nostro paese. Durante la lotta di Liberazione, le giovani partigiane avevano avuto un'intuizione molto importante nel considerare la Donna come una risorsa fondamentale per la pace e la giustizia, quindi per la società. Questa intuizione, che pure anticipava di molti decenni la nascita di un vero e proprio movimento femminista, aveva, in realtà, radici profonde nella storia del nostro paese già dalla seconda metà dell'Ottocento in avanti. Ma poco si sa di alcuni importanti tentativi di emancipazione femminile avvenuti in Italia già nel Cinquecento, immediatamente soffocati e dimenticati. Con questo nuovo progetto teatrale vorrei dare voce alle testimonianze di alcune giovani donne che, in quel periodo, lottarono contro le convenzioni sociali, rivendicando libertà di pensiero e di critica nei confronti dei dogmi della cultura maschile; e soprattutto libertà di inventare un modello femminile alternativo a quello che da sempre gli uomini appiccicavano addosso all'altra metà dell'umanità.

Nel Cinquecento avere una figlia femmina era un problema piuttosto grosso: agli occhi del padre era una parte del patrimonio economico che andava in fumo al momento del matrimonio. Avere una figlia femmina, equivaleva ad una perdita economica. Certamente una figlia bella e sana era economicamente vantaggiosa perché poteva essere accasata con una dote modesta, mentre una figlia meno appetibile o con qualche difetto fisico prevedeva esborsi assai più salati. Purtroppo però, in tempi di crisi economica, il mercato matrimoniale subì un crollo generalizzato e alla continua inflazione delle doti si dovette porre rimedio trovando una soluzione alternativa per sistemare le figlie in sovrannumero: la monacazione forzata.

Le monache del Santa Chiara di Udine attuarono una forma di Resistenza davvero unica nel suo genere.

Queste donne trasformarono il convento udinese in uno spazio di contestazione, di libertà di pensiero, di dissacrazione dei dogmi religiosi e della cultura maschile con un fervore culturale impensabile per l'universo femminile dell'epoca. Ovviamente l'Inquisizione cercò con forza di ristabilire un ferreo controllo sul convento e su quella comunità di monache, ma le Clarisse riuscirono a resistere per anni facendosi beffe del potere maschile e creando, dentro il Santa Chiara, un'alternativa sorprendente per una società in cui le donne erano escluse da ogni aspetto politico, economico e sociale della vita.

Oggi c'è estremo bisogno di parlare di Resistenze femminili perché nella nostra società la figura femminile è molto contraddittoria: da un lato abbiamo bisogno di garantire per legge la presenza minima delle donne in politica attraverso le quote rosa; dall'altro proprio le donne sono al centro della vita mediatica in quanto merce di scambio tra politici e imprenditori corrotti...

La semplicità ingannata racconta da quali semi è nata la rivendicazione delle donne nel Cinquecento, nel tentativo di ridare slancio a una rivoluzione di cui non sentiamo più il bisogno, e forse non per un caso fortuito, ma per una precisa strategia che, anche se con modalità apparentemente diverse, ci schiaccia ancora sotto lo strapotere maschile.

Insieme ai miei collaboratori, ho deciso di provare il MICROCREDITO, per dare vita a una forma di produzione teatrale popolare, indipendente e condivisa. Quello che abbiamo chiesto non è stato un finanziamento a fondo perduto ma un microcredito che verrà restituito con l'eventuale acquisto di una replica dello spettacolo, favorendo contemporaneamente così anche la vita e la visibilità del lavoro teatrale. Si tratta di un progetto di Village Producing che si ispira al Village Banking, una delle metodologie di microcredito che sta salvando l'economia locale dei paesi poveri. Abbiamo proposto un'esperienza di "produzione teatrale partecipata" perché crediamo in uno sviluppo teatrale sostenibile dal punto di vista sociale ed economico. L'obiettivo è l'autosufficienza economica del progetto artistico, che vede nel microcredito non solo un puro strumento finanziario ma anche l'opportunità di creare una vera e propria forma di coesione sociale tra artisti e realtà teatrali.

**Marta Cuscunà** nasce a Monfalcone, città operaia famosa per il cantiere navale in cui si costruiscono le navi da crociera più grandi del mondo e per il triste primato dei decessi per malattie causate dall'amianto. Nel 2001 partecipa al laboratorio *Fare Teatro* ideato e condotto da Luisa Vermiglio per il Comune di Monfalcone. Il percorso formativo più importante prende avvio grazie a *Prima del Teatro: Scuola Europea per l'Arte dell'Attore*, dove incontra alcuni grandi maestri del teatro contemporaneo. Nel 2004 debutta come attrice professionista in *Pesciomini* di Vico e *Pippo Pettrosso* di Altan, prodotti dal CTA di Gorizia. Nel 2006 debutta all'estero in *Merma Neverdies*, spettacolo con pupazzi di Joan Miró, regia di Joan Baixas, prodotto da Elsinor-Barcelona in esclusiva per la Tate Modern Gallery di Londra. Con questo spettacolo tocca alcune importanti piazze europee come The Irish Museum of Modern Art di Dublino, il Teatro Español di Madrid, Die Frankfurter Buchmesse, la Fundació Miró di Palma de Mallorca e altre. Nel 2007 torna in scena in Italia con *Indemoniate!*, spettacolo di Giuliana Musso e Carlo Tolazzi, regia di Massimo Somaglino, prodotto da Teatro Club Udine e dal Rossetti, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Attualmente è in *tournee* europea con lo spettacolo *Zoé*, ultima produzione della Compañía Teatre de la Claca di Barcellona, diretta da Joan Baixas.

**Sabato 9 MARZO 2013 - ore 21:**

*TRACKS - Tracce d'autore*

*Roots Music Club presenta:*

**GRAYSON CAPPS**

**"THE LOST CAUSE MINISTRELS" - feat. J SINTONI**

*Grayson Capps - voce, chitarra, armonica*

*J. Sintoni - chitarra*

[www.graysoncapps.com](http://www.graysoncapps.com)

**+ opening act CESARE CARUGI**

*Cesare Carugi - voce, chitarra, armonica*

Il primo incontro di **Grayson Capps** con la musica avviene in Alabama, dove è nato e cresciuto. In particolare l'input musicale parte da familiari e amici, e dall'ascolto di autori come Hank Williams, Tom T. Hall, Glenn Campbell e Woodie Guthrie, per citarne solo alcuni.

Grayson Capps si iscrive poi alla Tulane University, ricevendo una borsa di studio, e si laurea in Teatro. Con le prime due band formate raggiunge un moderato successo a livello nazionale, è citato in pubblicazioni come "Spin" e "USA Today", apre gli spettacoli di Keith Richards, The Replacements e Crowded House come gruppo spalla.

La fama per Grayson Capps arriva nel 2003 grazie al film "Una Canzone per Bobby Long", interpretato da John Travolta e Scarlett Johansson, per il quale Capps compone 6 brani, oltre a prestare la propria immagine come attore. Una voce profonda e strascicata insieme ad un sound immerso nel profondo Sud Statunitense fanno di Grayson Capps un big del blues contemporaneo. I suoi album di debutto sono "If You Knew my Mind" e "Rott 'N' Roll" dove ripercorre le esperienze giovanili, raccontando anche degli episodi in cui aveva occupato una serie di case abbandonate dopo la laurea. Il 2005 segna l'inizio di nuovi lavori. Nel mese di agosto l'uragano Katrina colpisce New Orleans: la città è in subbuglio e Grayson si sente di contribuire con un nuovo album che realizza con il compagno di lunga data Trina Shoemaker (co-produttore di "Rott 'n' roll"). Nasce così l'album "Wail & Ride", di cui la canzone "New Orleans Waltz" rappresenta l'essenza.

L'ultimo album di Grayson Capps s'intitola "The Lost Cause Ministrels", in cui è accompagnato da una band che porta lo stesso nome del disco.

**Cesare Carugi** è nato a Cecina (LI) nel 1978, e ha iniziato a suonare la chitarra nel 1994, influenzato soprattutto dal sound americano della west coast e dalla country music. Dopo una lunga gavetta e molti show in club locali, alternando brani originali a cover di Springsteen, Jackson Browne, Johnny Cash e altri mostri sacri, decide di allargare i propri orizzonti e, dopo aver conosciuto i cantautori Andrea Parodi e Massimiliano Larocca, riesce a suonare al Townes Van Zandt Italian Festival a Como. Suona anche al Titan Country Night di San Marino e al Light Of Day Benefit Europe Festival con Jesse Malin, Joe D'Urso, James Maddock e altri artisti. Comincia a lavorare a un EP di 6 brani intitolato "Open 24 Hrs", che contiene 4 brani originali (di cui uno in doppia versione elettrica e acustica) e una cover di "Open All Night" di Bruce Springsteen. L'EP riceve alcune buone recensioni, pur restando un lavoro molto piccolo, registrato in casa con mezzi discreti. Nel Gennaio 2011 comincia le sessions di registrazione di "Here's To The Road" il suo primo full length album, ispirato soprattutto ai suoi viaggi negli States. Quello che ne scaturisce è un disco che abbraccia più generi (dal country rock all'urban rock, dal folk al soul e al blues), e invita a duettare con lui il leggendario cantautore di Chicago Michael McDermott, insieme ad altri amici musicisti italiani. "Here's To The Road" esce in download digitale il 18 novembre 2011, e in formato "hard copy" un mese dopo. Nei primi mesi del 2012 riceve recensioni entusiastiche via web (il giornalista Blue Bottazzi lo definisce il miglior disco italiano del 2011) e su giornali come Buscadero, Jam e R2 Magazine (UK). Ha aperto i concerti di Jesse Malin, Matthew Ryan, Dirk Hamilton, Israel Nash Gripka, Michael McDermott, Bocephus King e non ultimo un indimenticabile show di Willie Nile in Piazza Prampolini a Reggio Emilia davanti a 3000 persone. Nel marzo 2013 si esibirà, in duo col chitarrista Leo Ceccanti, in alcuni concerti in cui proporrà un pre-listening integrale del suo prossimo CD "Pontchartrain", che uscirà a metà 2013 e che avrà tra i suoi ospiti Francesco Piu, Paolo Bonfanti e Edward Abbiati, leader dei Lowlands.

**Domenica 10 MARZO 2013 - ore 16:**

**DOZZATEATRORAGAZZI - Vª Rassegna di Teatro Ragazzi**

**Compagnia Teatrale della Luna Crescente**

**"NEL PAESE DEI MOSTRI SELVAGGI"**

*Spettacolo di Voci ed Ombre ispirato al libro illustrato di Maurice Sendak*

*Di e con: Corrado Gambi e Paola Camerone*

La lettura-spettacolo, nata dalla collaborazione tra la *Compagnia Teatrale della Luna Crescente* e l'esperta di Teatro delle Ombre Paola Camerone, si ispira al racconto di Maurice Sendak *"Nel paese dei mostri selvaggi"*. Una bella metafora di un viaggio dentro sé stessi, un viaggio alla scoperta e alla conquista della "consapevolezza". Un inno alla libertà e all'indipendenza, alla crescita, permeata dalla coscienza della presenza rassicurante della famiglia. Un rito di passaggio attraverso la scoperta del diverso, per conoscere e dominare il "Mostro Selvaggio" che è in noi e un ritorno alla serenità, quella familiare serenità che profuma di "cena tenuta in caldo dalla mamma". Max è arrabbiato!... Non riesce a "fare ordine"... Max siamo noi... lo siamo stati anche noi da piccoli... da bambini... da ragazzi... da adolescenti... lo siamo spesso ancora da adulti... Max è arrabbiato ma nonostante ciò riesce a trasformare in modo produttivo la sua rabbia... Max sfoga la sua frustrazione attraverso la sua fantasia... e alla fine, una volta esaurita la collera, viene colto da solitudine, da nostalgia, e arriva alla conclusione che non lascerà più che la sua rabbia lo separi dalle persone che ama. Un "puzzle" che si ricompone... a distanza di anni... e che fa fare pace... fuori e dentro di sé.

*"Sin dalla più tenera infanzia i bambini convivono con emozioni dirompenti; paura ed ansia fanno intrinsecamente parte della loro vita quotidiana, devono confrontarsi meglio che possono con continue frustrazioni. Proprio attraverso la fantasia i bambini giungono alla catarsi. Essa è il migliore strumento per dominare i Mostri Selvaggi. È il mio lasciarmi coinvolgere dall'inevitabile condizione dell'infanzia, la terribile vulnerabilità dei bambini e la loro lotta per divenire i Signori di tutte le Cose Selvagge, a conferire alla mia opera quella verità e quella passione che le si possono attribuire."*  
(Maurice Sendak)

**La tecnica delle ombre qui si mescola al teatro d'attore e alla lettura e tutto si rivela particolarmente adatto a raccontare e ben rappresentare le atmosfere a tratti "selvagge", poetiche ed emotivamente intense proprie di quel periodo e luogo chiamato... INFANZIA... e... non solo...**

*La Compagnia Teatrale della Luna Crescente è stata fondata nel 1984 e ha sede ad Imola. È diretta da Corrado Gambi, attore e regista. In relazione a specifici progetti e ai vari percorsi di ricerca, si avvale di numerosi collaboratori, attori, musicisti, artisti. Tratto dominante delle attività della Compagnia è l'interesse per il teatro come strumento di espressione degli individui. Questa visione del teatro e dell'arte non è slegata da una "assunzione di responsabilità" in termini sociali, e porta la Compagnia alla continua elaborazione e progettazione di proposte culturali, rivolte spesso a persone ed ambiti dove l'espressione è ostacolata o mortificata, o alla promozione dei linguaggi teatrali e della pratica teatrale, nella ferma convinzione della forza e della necessità dello "strumento-teatro". I percorsi principali di ricerca della Compagnia sono stati nel tempo: il Teatro Sociale (con laboratori e spettacoli con lungodegenti psichiatrici, con persone in situazione di handicap (fuori e dentro la scuola) con esperienze che hanno caratterizzato la Compagnia in ambito internazionale per i contenuti e le metodologie; il Teatro di Lettura (distinguendosi in vari contesti in Italia e all'estero); il Teatro di Narrazione (con la collaborazione pluridecennale con ANPI e CIDRA); il Teatro nelle Scuole, con laboratori in istituti di ogni ordine e grado; la direzione artistica e direzione del Teatro Comunale di Dozza (dal 2001, in collaborazione con il Comune di Dozza, la Provincia di Bologna, la Regione Emilia-Romagna).*

*Paola Camerone, milanese di nascita e bolognese di adozione, ha frequentato il corso di laurea in "D.A.M.S. Spettacolo", laureandosi con la tesi "Teatro Gioco Vita: le ombre nella scena contemporanea" ed iniziando a collaborare con la suddetta compagnia teatrale, al termine del corso "Cercatori d'ombre" da loro stessi organizzato. A partire dall'anno 2000 si occupa della costruzione di sagome ed oggetti scenici per tutti i loro spettacoli e dell'ideazione e conduzione di laboratori sul teatro delle ombre, sia in Italia che in Francia. Presso la stessa compagnia anima le sagome dell'operina in musica El Retablo de Maese Pedro e conduce la mostra "Un mondo di figure d'ombra. Omaggio a Lele Luzzati" e gli spettacoli "L'ombra di Pollicino" e "Ombromania", nelle tournée in Italia e Francia. Ha realizzato esperienze di laboratorio e letture animate per conto di scuole ed associazioni ricreative del bolognese. Con la Compagnia Teatrale della Luna Crescente mette in scena: nel 2010 "Stivali a Monte Sole" storia scritta da Giulia Casarini, sulla strage di Marzabotto, spettacolo prodotto dall'ANPI e dal CIDRA di Imola; nel 2011 "Un pesce è un pesce", spettacolo in cui il rapporto di amicizia nato tra un girino ed un pesce porta quest'ultimo alla scoperta della propria identità ed all'accettazione positiva della propria diversità; nel 2012 "Nel paese dei mostri selvaggi", ispirato all'omonimo libro di Maurice Sendak; nel 2013 "Presenze/Assenze: voci e storie della Shoah".*

**Sabato 16 MARZO 2013 - ore 21:**

**TRACKS - Tracce d'autore**

**DANIELE TENCA & THE BLUES FOR THE WORKING CLASS BAND**

**"WAKE UP NATION TOUR"**

*Daniele Tenca - voce, chitarra, armonica*

*Leo Ghiringhelli - chitarra*

*Pablo Leoni - batteria, percussioni, cori*

*Luca Tonani - basso*

*Heggy Vezzano - chitarra*

Dopo il successo di pubblico e di critica di "Blues for the Working Class" e "Live for the Working Class", a cui ha fatto seguito un Tour di 96 date tra Gennaio 2010 ed Ottobre 2012, nel quale Daniele Tenca & the Blues for the Working Class Band hanno suonato in alcuni tra i migliori Festival Blues nazionali (Deltablues Festival, Blues in Idro, Blues River Festival, Brindisi Blues Festival, Castelfranco Emilia Blues Festival, Italian Blues River Festival, Lodi Blues Festival Winter Session) insieme ad artisti di fama mondiale quali Jesse Malin, Otis Taylor, Roy Rogers, Johnny Winter, Ana Popovic e Robben Ford, oltre ad aver partecipato all'International Blues Challenge 2010 tenutosi a Memphis nel Febbraio 2011 come unica Band Italiana selezionata, esce a Gennaio 2013 il nuovo ed atteso lavoro in studio, **"Wake Up Nation!"**.

Dopo aver messo il Blues a servizio delle problematiche più che mai attuali quali: il lavoro nero, la precarietà, le morti bianche, le discriminazioni sociali, Daniele Tenca and the Blues for the Working Class Band rivolgono l'attenzione alla situazione economico-sociale dei nostri giorni, dove la crisi e le difficoltà economiche sembrano persino soffocare la rabbia e la necessità di ribellarsi. Testi e musica senza sconti per svegliare le coscienze addormentate di questo terzo millennio.

Il risultato è uno show coinvolgente a livello musicale ed emotivo, che riporta il Blues alla sua originale funzione di veicolo di comunicazione sociale, grazie all'apporto di una Band dall'esperienza decennale insieme ad artisti blues di valore internazionale (Andy J. Forest, Aida Cooper, Keisha Jackson, Ronnie Jones, Arthur Miles per citarne alcuni).

**2010 – Vincitore delle selezioni italiane per Band Act all'International Blues Challenge 2010**

**2010 – Finalista nelle selezioni italiane per l'European Blues Challenge 2010**

**2011 – Unico rappresentante per l'Italia all'International Blues Challenge 2011, Memphis, Tennessee (U.S.A.), categoria Band Act**

**2011 – Vincitore premio MEI (Meeting Etichette Indipendenti) "Fuori dal controllo" 2011.**

“...ad oggi una delle migliori espressioni del blues in Italia, e per molti motivi. Primo perchè, (...), Daniele Tenca suona con una band micidiale e ha un senso del rigore e del rispetto sul palco, nonchè una bella presenza, che non si inventano. Secondo perchè scrive canzoni commoventi, che parlano senza un filo di retorica di un mondo, quello della classe lavoratrice, che ormai sembra alieno.” (Marco Denti – Buscadero)

Non si tratta di parlare bene di certi artisti solo per il fatto che sono italiani, il nazionalismo è la cosa più distante da me, ancora adesso faccio fatica ad accettare il tricolore, ma è ormai incontrovertibile che il rock made in Italy, quello più contaminato con il blues, non soffre confronti né coi francesi, né con gli olandesi, con gli inglesi e nemmeno con gli stessi americani. In un recente viaggio a New Orleans, Spencer Bohren, bluesman di razza purissima con alle spalle tanti dischi e diversi festival italiani, mi ha detto che il blues dalle nostre parti è di prima qualità, compreso i tanti appuntamenti estivi e non ha nulla da invidiare a quello loro, americano. Ne è conferma Daniele Tenca, che bluesman lo è solo a metà perché per l'altra metà è un blue-collar rocker di solida formazione stradaiola con una spiccata vocazione a cantare le esistenze proletarie, operaie e marginali, uno che ha avuto il coraggio di debuttare con un disco sulla condizione operaia in fabbrica in tempi come quelli attuali in cui l'operaio è un fastidio da nascondere o al massimo da sbandierare per fini elettorali. Naturalmente non si è fermato lì, ha portato il suo blue-collar rock dal vivo con il potente Live for the Working Class, ha poi collaborato con Francesco Piu in Ma-moo Tones uno dei migliori dischi della Little Italy dello scorso anno e adesso presenta la sua nuova fatica, Wake Up Nation il cui unico difetto è un titolo troppo somigliante ad un recente disco di Paul Weller. Ma è proprio l'unico difetto perché secondo chi scrive è già uno dei migliori album del 2013 anche se siamo solo a gennaio. Daniele Tenca è cresciuto tantissimo, nella scrittura delle canzoni e nella musica, insieme alla sua band ovvero i chitarristi Leo Ghiringhelli e Heggy Vezzano, il batterista Pablo Leoni ed il bassista Luca Tonani ha messo a punto un lavoro che sta a metà strada tra blues e rock, dove si riversano i tanti rivoli di una formazione musicale squisitamente americana. Se considerate che Tenca oltre a cantare suona anche la chitarra si deduce che la band è ad alto tasso elettrico e le chitarre la fanno da padrone in nome di un sound aspro, intenso, potente, disposto anche a farsi ballata acustica crepuscolare, è il caso di Society, o romantica come Silver Dress, a immergersi in un folk-rock sporco di fuliggine, la strepitosa versione di It's All Good di Bob Dylan, o trasformarsi in un distorto boogie tanto vicino a John Lee Hooker quanto ai Suicide, nella fattispecie Default Boogie, o in una cupa chain-gang song del Mississippi come Dead and Gone tutta giocata con voce, slide e percussioni.

Non ha momenti di cedimento o di stanca Wake Up Nation pur dentro le coordinate di un blue-collar rock intelligente e non scopiazzato (azzeccata la trovata di mettere i testi tradotti), non soffre di ripetitività perché Tenca è bravo e fantasioso nella composizione delle canzoni e gli altri, compresi gli invitati (tra cui Paolo Bonfanti, Andy J.Forest, Riccardo Maccabruni, Antonio Cupertino, Maurizio Gnola) sostengono un impianto strumentale che concede sia al pane che alle rose. Se difatti What Ain't Got sembra un blues fin troppo lineare nella sua ossatura basta ascoltare l'intreccio tra la lap steel di Matteo Toni, il banjo di Alex Aliprandi e il Farfisa di Cupertino per capire come The Wounds Stay With You sia molto più di un blues ma uno strambo e acido sposalizio tra rumori industriali e folk. Così Last Po' Man occhiaggia al granitico power rock-blues delle formazioni a tre, ZZ Top in testa, What Did You Did? è classico Chicago blues, Big Dady un roots-rock che sarà per il titolo mi fa venire in mente John Mellencamp e Wake Up Nation un esplicito incitamento a togliersi la paglia dal culo prima che sia troppo tardi con un giro di chitarra bruto e ossessivo, specchio del bombardamento mediatico cui siamo sottoposti ogni giorno.

E' un disco di resistenza Wake Up Nation, di quelli che fanno gridare al miracolo per come una nuova generazione di rocker continui a credere nelle chitarre e nelle canzoni come ad un'arma per scacciare e vincere le tante amarezze che ci circondano. Encomiabile, e da sentire assolutamente.

(Mauro Zambellini)

**Domenica 24 MARZO 2013 - ore 16:**

**DOZZATEATRORAGAZZI - Vª Rassegna di Teatro Ragazzi**

**Compagnia Teatrale della Luna Crescente**

**“MA CHE RAZZA DI ANIMALE!”**

*Letture-spettacolo di voci, immagini, ombre... e animali!*

*Con: Paola Camerone e Corrado Gambi*

Lupi paurosi, corvi presuntuosi, orsi da coccolare, tartarughe da accarezzare, porcellini da... beh... da fare con le patate... talpe, conigli e galline... e i topi forzuti???... Tranquillii! C'è tutto!!!...

Voci, ombre, immagini, musiche, storie... come quando eravamo piccoli e tardavamo ad addormentarci... e avevamo voglia di ascoltarne ancora una... per fare poi tanti sogni magici...

Un viaggio per bambini... dai tre anni... fino ai novantanove... per ridere... per farsi venire qualche brivido... per stare insieme... a piccoli grandi animali... in libertà!...

Reduce dal successo avuto alla Biblioteca SalaBorsa di Bologna, la Compagnia Teatrale della Luna Crescente è pronta ad aprire uno zoo specialissimo e assolutamente “animalista” a Dozza!...

**Venerdì 5 APRILE 2013 - ore 21:**

**DOZZAJ2013 - XI Dozza Jazz Festival**

**GIANLUCA PETRELLA/GIOVANNI GUIDI Duo**

**"SOUPSTAR"**

*Gianluca Petrella - trombone*

*Giovanni Guidi - pianoforte*

Se lo stato di salute di un movimento artistico si misura anche dalla capacità delle nuove generazioni di mettersi in gioco delineando nuove strade, si può star certi che il jazz italiano viva un momento di grazia unico. Giovanni Guidi e Gianluca Petrella sono due degli esempi più convincenti di questo periodo storico. Oggi Giovanni Guidi non è più una rivelazione: in pochi anni e a passi da gigante ha trovato una propria strada - fatta di una progettualità unica e di una lucida consapevolezza nelle scelte artistiche - che lo sta portando ad affermarsi, oltre che come pianista, come organizzatore di suoni di prima scelta. E non è certo un caso che un musicista illuminato qual è Enrico Rava l'abbia voluto al suo fianco e a lui difficilmente rinunci. E lo stesso si può dire per Petrella.

**Giovanni Guidi** nasce a Foligno nel 1985. Frequentando i seminari estivi di Siena, viene notato da Enrico Rava, che lo inserisce nel gruppo Rava Under 21 trasformatosi in seguito in Rava New Generation. Con quest'ultimo gruppo ha inciso nel 2006 l'omonimo Cd per l'Editoriale l'Espresso. Attualmente è membro del RAVA NEW QUINTET.

Oltre alla collaborazione con Rava, fa parte della Cosmic Band, diretta da Gianluca Petrella, del trio di Fabrizio Sferra ed è leader di propri gruppi. Si è esibito in vari importanti festival: Umbria Jazz, Villa Celimontana Jazz Festival, Ubi Jazz, Vicenza New Conversation, Zurich Nu Jazz, Fandango jazz Festival, Umbria Jazz Balcanic Windows, Stavanger Mai Jazz, Vigo Jazz Festival, North Sea Jazz Festival. Nell'edizione di Umbria Jazz 2006 è apparso come artist in residence per 10 sere consecutive riscuotendo notevoli consensi. Con il quartetto, che comprende altri tre giovani jazzisti: l'americano Dan Kinzelman (sassofoni), Stefano Senni (contrabbasso) e il batterista portoghese Joao Lobo, Guidi mette in luce tutto il suo talento di pianista e compositore. Il gruppo si presenta con una serie di brani piuttosto orecchiabili costruiti però su giri armonici molto poco tradizionali e caratterizzati da un senso melodico molto profondo e da arrangiamenti freschi e moderni. Il repertorio, oltre a composizioni originali, comprende rivisitazioni di brani di Ornette Coleman. Giovanni Guidi Trio ha pubblicato nell'agosto 06 per l'etichetta giapponese VENUS il cd **"Tomorrow never**

**knows"**, recensito con cinque stelle dal mensile Swing Journal. A febbraio 07 è stato pubblicato il CD **"Indian Summer"** inciso in quartetto per la CAM JAZZ, che ha raccolto unanimi consensi di critica. Nel referendum Top Jazz indetto dalla rivista Musica Jazz è stato votato da una giuria composta da 58 giornalisti e critici musicali come miglior nuovo talento 2007. Nel 2008 ha pubblicato il Cd per CAM JAZZ, inciso in quartetto con il titolo **"The House Behind This One"**.

Ed è del luglio 2009 il nuovo Cd **"The Unknown Rebel Band"** un progetto che coinvolgono musicisti, tra i più interessanti talenti che la scena musicale italiana (e non solo) abbia visto negli ultimi anni. La musica composta dallo stesso Guidi si muove sui grandi riferimenti orchestrali degli anni sessanta e settanta, dalla Liberation Music Orchestra, all'orchestra di Carla Bley e Suite Now" di Max Roach, incrociata e mischiata alla tradizione popolare, quella italiana ma non solo, attraverso i temi celebri che hanno accompagnato i grandi movimenti.

#### Dicono di lui:

Enrico Rava

*"... Quando intuisco le doti di un giovane, lo coopto subito. Ma non è altruismo, mi diverto molto a suonarci. Vivendo in divenire ho bisogno di essere sorpreso e Giovanni Guidi è come Stefano Bollani e Gianluca Petrella: mi stupisce ogni volta."*

*"Ogni tanto il Jazz ci regala una splendida sorpresa: Giovanni Guidi è la sorpresa più recente. Non per me, però, poiché lo conosco da quand'era bambino e ho visto crescere in lui giorno per giorno questa passione prepotente e irresistibile, l'ho visto passare le giornate al pianoforte e ho potuto seguire quasi quotidianamente la sua crescita musicale, ho potuto constatare l'affinarsi inarrestabile del suo gusto e la sua curiosità senza limiti. Oggi Giovanni Guidi, malgrado sia ancora giovanissimo, è sicuramente uno dei pianisti italiani più interessanti e originali, e io che lo conosco bene ed ho il piacere di suonare con lui con una certa frequenza, posso affermare con certezza assoluta che non è che l'inizio di una storia che prevedo straordinaria."*

Vincenzo Roggero (Allaboutjazz)

*"Nella Cosmic Band spicca Giovanni Guidi, autore di un intervento mozzafiato, un blues in partenza trasformato in una composizione di metafisica bellezza tra Monk, Tristano e Chopin, in costante tensione narrativa, risolta con leggerezza di tocco e ricchezza di idee."*

A. Gianolio (Musica Jazz)

*"... Nonostante l'età, Guidi ha il piglio dei pianisti più navigati; senza remore va diritto al sodo con un pianismo armonicamente raffinato e melodicamente delineato in modo limpido".*

Federico Scoppio (Musica Jazz)

*"...Il quartetto del giovane Guidi trasformava le composizioni originali contenute nel suo Cd Indian Summer, rivestendole di una nuova energia: uno dei migliori esempi per dimostrare quanto il jazz possa essere ancora vitale."*

Sergio Pasquandrea (Jazzit)

*"... Guidi è semplicemente uno dei più bei talenti emersi nel jazz italiano negli ultimissimi anni, ed era da tempo che non capitava di ascoltare un esordio di tale maturità."*

Mario Gamba (Il Manifesto)

*"Guidi è un talento portentoso che colloca con rilassata fermezza blocchi di suoni isolati, processi melodici di poche note a formare una dolce ossessione, orge di cluster."*

Giordano Montecchi (L'Unità)

*"... con Guidi, il jazz non è più un genere, ma una forma mentis capace di parlare tutte le lingue."*

Thomas Conrad (Jazz Times)

*"...Ho ascoltato Giovanni Guidi ad Umbria Jazz e mi ha letteralmente messo al tappeto con la sua personale combinazione di avanzata creatività e naturale ricerca del rischio."*

Giuseppe Vigna (La Nazione)

*"Tra i tanti ospiti di Umbria Jazz 2008 da segnalare il quartetto di Giovanni Guidi che recupera l'energia di pagine importanti del jazz moderno, Ornette, Jarrett, Old & New Dreams, per calarle in una dimensione giovane, fresca e collettiva."*

Luigi Onori (Il Manifesto)

*"Ad Umbria Jazz 2008 si distingue il ventitreenne pianista Giovanni Guidi con il suo reattivo quartetto, che unisce l'amore per Ornette ad una poetica che trae ispirazione dal rock come dalle musiche da film e, soprattutto, non pratica un jazz da realbook, ma prova ad estenderne il raggio d'azione, complice l'originalità di Dan Kinzelman."*

Paolo Russo (La Repubblica)

*"...Virtuoso bel senso più ampio e alto del termine, dotato di impressionanti musicalità e versatilità, Guidi sta volando sulle ali di una maturazione vertiginosa quanto prodiga di idee e personalità..."*

Paulo Barbosa (Jazz.pt)

*"Giovanni Guidi suona il pianoforte per davvero, dimostrando un approccio modernissimo che rende molto bene nell'insieme. La sua perfezione strutturale fa sì che le sue improvvisazioni sembrino delle composizioni eseguite in tempo reale, in perfetto equilibrio fra astrazione e semplicità."*

Renato Magni (L'Eco di Bergamo)

*"Proprio il quartetto di Guidi ha offerto uno dei momenti più alti di questa edizione di Clusone Jazz, evocando lo spirito libero della migliore musica d'improvvisazione. Una proposta sorretta da una febbrile volontà espressiva che accomuna i gesti esecutivi di tutti i membri dell'ensemble, di volta in volta rabbiosa e coltraniana, all'occorrenza seducente ed estrosa come i quartetti jarrettiani ed ancora sapientemente lirica ed ornettiana."*

Paolo Carradori (Il Giornale della Musica)

*"Giovanni Guidi, magistrale al pianoforte, con linguaggio asciutto e scarno si aggira introverso nelle trame di un percorso che regala perle e sorprese."*

Vittorio Pio (IlMucchio.it)

*"... Giovanni Guidi è il prossimo nome del jazz italiano per tecnica e personalità."*

Libero Farnè (Musica Jazz)

*"Imperdibile, a tratti emozionante, il primo concerto in solo di Giovanni Guidi, che ha dimostrato una solida maturità di interprete su temi*

prevalentemente suoi. Con un tocco opportunamente calibrato il pianista ha perseguito una fluida continuità narrativa, pur attraversando fasi melodico-ritmiche molto diverse."

**Gianluca Petrella** è nato a Bari nel marzo del '75, si è diplomato al Conservatorio della sua città con il massimo dei voti nel '94. Nel '93 inizia una lunga collaborazione con il sassofonista Roberto Ottaviano che lo ha inserito nel suo ultimo progetto discografico. Il progetto vede inoltre protagonisti Michel Godard (tuba), Tom Varner (corno), Marcello Magliocchi (percussioni). Sempre nel '93 partecipa ad un altro progetto discografico che lo vede ospite assieme al sassofonista americano Greg Osby. Nel '95, come primo trombone nella O.F.P. Orchestra, ha suonato sotto la direzione di Carla Bley, Steve Coleman e Bruno Tommaso. Ha partecipato alla compilation "Italian Jazz Today" prodotto da "Musica Jazz" e allegato alla rivista del Gennaio '96. Nel '97 trascorre un periodo in Germania dove ha suonato con diversi musicisti tedeschi ed olandesi. Attualmente collabora con Enrico Rava, Roberto Gatto e Paolino Dalla Porta e le rispettive formazioni. Nella lista delle collaborazioni con musicisti internazionali: Steve Swallow, Joy Calderazzo, Jimmy Owens, Greg Osby, Carla Bley, Gerard Pansanel, Klaus Suonsaari, Steve Coleman, Tom Varner, Michel Godard, Joel Allouche, Lester Bowie, Sean Bergin, Hamid Drake, Marc Ducret, Roswell Rudd, Lonnie Plaxico, Ray Anderson, Pat Metheny, Oregon, John Abercrombie, Aldo Romano e Steven Bernstein. Collaborazioni con musicisti italiani: Enrico Rava, Roberto Gatto, Antonello Salis, Gianluigi Trovesi, Roberto Ottaviano, Paolino Dalla Porta, Paolo Fresu, Danilo Rea, Enzo Pietropaoli e altri. Ha partecipato a numerosi importanti festival internazionali in tutto il mondo fra i quali spiccano i festival di Montreal, Toronto, San Francisco, Chicago, Rio de Janeiro, Oslo, Londra, Berlino, Umbria Jazz e i Blue Note Jazz Club di Tokyo e New York. E' oltremodo attivo anche in territori extra-jazzistici. Ha infatti collaborato con Manu Di Bango, John De Leo, in duo con Giovanni Lindo Ferretti oltreché (come verificabile sul suo sito web) con i vari progetti dedicati all'elettronica e ai relativi lavori discografici collegati. Nel palma-res anche una straordinaria versione jazz del lavoro classico scritto da Jon Lord per i Deep Purple, presentato al Teatro Asioli di Correggio nel corso 2006. Nel 2000 è stato membro dell'"Orchestra National de Jazz" diretta da Paolo Damiani. Nel 2001, Gianluca ha vinto il referendum "Top Jazz" indetto dalla rivista Musica Jazz quale miglior "nuovo talento nazionale" e ha raccolto un prestigioso "award" per l'importantissimo "Django d'Or" internazionale, sempre in qualità di "miglior talento" europeo.

E' del 2004 la svolta, come leader e l'importante contratto discografico che lo lega con Emi/Blue Note. Attualmente è attivo con il suo Indigo 4 (con Francesco Bearzatti, Paolino Dalla Porta e Fabio Accardi), il "Bread & Tomato Trio" accanto a Michele Papadia e Fabio Accardi, il duo con Antonello Salis oltreché con il progetto "Domino Quartet" che lo affianca a Sean Bergin, Antonio Borghini e Hamid Drake. Recenti aggiunte ai progetti sono il nuovo quartetto "Tubolibre" e la "Cosmic Band", con la quale ha dato alle stampe due cd ben accolti da pubblico e critica.

E' artista dell'anno, nel "Top Jazz" della rivista "Musica Jazz" per il 2005. Vince, nel 2006 (primo italiano nella storia) il celebre "Critics Pool" della rivista "Down Beat" nella categoria "artisti emergenti". E' invece del 2007 la conquista del Paul Acket Awards (meglio conosciuto come "Bird Award"), consegnatogli nella prestigiosa sede del Royal Conservatory de L'Aja, in qualità di "Artist Deserving Wider Recognition" e, bissando il successo dell'anno precedente, conquista nuovamente il primo posto nel "Critics Pool" della rivista "Down Beat" nella categoria "artisti emergenti".

**Sabato 6 APRILE 2013 - ore 21:**

**DOZZAJ2013 - XI Dozza Jazz Festival**

**Combo Jazz Club & Compagnia Teatrale della Luna Crescente**

**"IF I HAD MY WAY I'D'VE BEEN A KILLER - Nina Simone: una voce per i diritti civili"**

*Valentina Monti - voce*

*Diber Benghi - tastiere*

*Dagmar Benghi - chitarra*

*Corrado Gambi - voce narrante*

**Produzione originale Compagnia della Luna Crescente / Combo JazzClub**

**a seguire:**

**CARLO ACTIS DATO/ENZO ROCCO Duo**

*Carlo Actis Dato - sax baritono, clarinetto basso*

*Enzo Rocco - chitarra*

La scrittrice Toni Morrison l'ha definita «la donna che ha incarnato tutte le donne». Dalla ragazzina che sognava di diventare pianista classica Nina Simone è diventata artista geniale, interprete appassionata, diva assoluta, donna sottomessa, pazza furiosa ma soprattutto guerriera instancabile per la conquista dei diritti civili degli afroamericani. Dal momento in cui ha realizzato che la sua musica poteva essere un'arma nella lotta che attraversava l'America degli anni '60 ha dedicato se stessa, anima e corpo, alla causa, diventando in breve tempo figura emblematica del movimento e ispiratrice di una generazione che credeva nella conquista della libertà, anche con la violenza. «Sarebbe venuto un momento in cui avremmo dovuto prendere le armi e combattere per i nostri diritti» ha detto. Vicina allo Sncc di Stokely Carmichael e alle idee di Malcom-X, Nina visse gli anni della sua più significativa produzione artistica attorniata da intellettuali e artisti quali Miriam Makeba, Langston Hughes, Lorraine Hansberry, James Baldwin, con i quali instaurò sincere amicizie e sodalizi artistici.

Nonostante il suo carattere impetuoso e imprevedibile, a volte tanto da arrivare a minacciare il suo pubblico, era in grado di ammaliare ed ipnotizzare gli spettatori con la sua voce profonda e la sua personalità magnetica. La sua musica non rientrava in nessun genere definito ma si muoveva tra folk, blues, soul, sonorità africane e jazz, anche se così non voleva essere definita: «Jazz is a white term to define black people. My music is black classical music», riuscendo ad unire generazioni di giovani afroamericani nella lotta, ad affascinare il raffinato pubblico bianco europeo e a portare ancora oggi, con tutta la sua potenza e la sua rabbia, un messaggio di libertà.

Attraverso una rivisitazione dei brani più significativi del suo repertorio, video, testimonianze e testi di prosa originali lo spettacolo vuole rivalutare le qualità di Nina Simone come compositrice (di musica e testi) e omaggiare la sua figura di rivoluzionaria e di intellettuale al servizio della lotta per i diritti civili nel decennale della sua morte, unendo musica e teatro.

**Dagmar Benghi** - laureato al Dams - musica all'università di Bologna e al triennio jazz del conservatorio G.B. Martini di Bologna in chitarra (con il maestro Tomaso Lama), ha approfondito lo studio della tecnica improvvisativa attraverso masterclass e workshop con Pietro Condorelli, Garrison Fewell, John Taylor, Achille Succi. Svolge da anni attività concertistica in regione e attività didattica insegnando chitarra e musica nella scuola secondaria di primo grado.

**Diber Benghi** - laureato al Dams - musica all'università di Bologna e al triennio jazz del conservatorio G.B. Martini di Bologna (pianoforte) sotto la guida di Fabrizio Puglisi, ha approfondito lo studio del jazz seguendo masterclass e workshop con Stefano Battaglia, Paolo Birro, Riccardo Zegna e John Taylor. Ha all'attivo diverse collaborazioni nell'ambito del progressive rock (Prophexy, Richard Sinclair - Caravan, Stereokimono). Ha partecipato alla compilation «Prog Exhibition 2011» e al disco di prossima pubblicazione «Improvviso» con la band progressive Prophexy. Svolge attività di ricerca nel capo dell'educazione musicale interessandosi in particolare di interazione e improvvisazione (pubblicazioni Isme 2008-2012, Meryc 2009).

**Valentina Monti** - giornalista pubblicista e cantante, si sta diplomando in canto jazz al Conservatorio G.B. Martini di Bologna con Diana Torto. Ha approfondito lo studio del canto jazz e delle tecniche improvvisative seguendo masterclass e workshop con Tiziana Ghigloni, Cinzia Spata, Rachel Gould, Roberta Gambarini, Luisa Cottifogli. E' laureata in lettere moderne all'università di Bologna.

**Compagnia Teatrale della Luna Crescente** - Viene fondata nel 1984, ha sede ad Imola ed è diretta da **Corrado Gambi**. In relazione a specifici progetti e ai vari percorsi di ricerca, si avvale di numerosi collaboratori, in rapporti spesso continuativi. Tratto dominante delle attività della Compagnia è l'interesse per il teatro come strumento di espressione degli individui. La costante ricerca di intrecci ed ispirazioni tra vari linguaggi espressivi, porta le produzioni della Compagnia spesso ad utilizzare la musica non come "colonna sonora", ma come vero e proprio elemento della drammaturgia. Dirige dal 2001 il Teatro Comunale di Dozza.

#### **CARLO ACTIS DATO/ENZO ROCCO Duo**

*Carlo Actis Dato - sax baritono, clarinetto basso*

*Enzo Rocco - chitarra*

Jazz e ironia, world music e divertimento, ritmi danzanti e improvvisazione: il duo si distingue per il tentativo di fondere nel linguaggio del jazz più avanzato i sapori delle musiche popolari di tutto il mondo, condendo il tutto con quella buona dose di umorismo e di teatralità con cui i due musicisti rendono godibilissimo il loro show. Attivo fin dal 1997, dopo il successo di "Pasodoble" e di "Paella & Norimaki", ottimamente recensiti dalla critica europea, americana e giapponese, il duo si è presentato ovunque in Italia, ma è soprattutto conosciuto all'estero grazie all'attività in Francia, Olanda, Belgio, Germania, Irlanda, Scozia, Inghilterra, Svezia, Danimarca, Lituania, Giappone. Oggi ogni performance è più esplosiva, divertente e sorprendente che mai, come testimonia il cd "live" del 2011 "Domestic Rehearsals".

**Carlo Actis Dato** si dedica all'attività concertistica e discografica dai primi anni '70, partecipando alla registrazione di una settantina di dischi. Nei referendum indetti dai critici della rivista italiana "Musica Jazz" e di quelle americane "Cadence" e "Down Beat" risulta da anni ai primi posti nelle classifiche tra i musicisti italiani e per i propri gruppi, i cui dischi hanno ottenuto ottime recensioni dalle riviste specializzate di tutto il mondo (Nuova Zelanda e Giappone compresi). Oltre a dirigere il proprio **Quartetto** fa parte dell'**Italian Instabile Orchestra**, l'orchestra jazz italiana più famosa al mondo, e del **Sud Ensemble** di **Pino Minafra**. È stato co-fondatore di **Art Studio**, gruppo storico del nuovo jazz italiano. Ha suonato nei cinque continenti e partecipato a tutti i maggiori festival di jazz del mondo, collaborando, fra gli altri, con G.Gaslini, G.Trovesi, G.Schiaffini, E.Colombo, A.Centazzo, R.Ottaviano, E.Rava, P.Fresu, M.Schiano, A.Salis, B.Tommaso, T.Oxley, G.Sommer, B.Phillips, C. Zingaro, F.Koglmann, A.Vapirov, L.Jenkins, Kazutoki Umezu, Masahiko Satoh, S. Fujii, T.Kondo, L.Bowie, W.Horvitz, K.Vandermark, J.McPhee, C.Taylor, A.Braxton. **Il referendum tra i critici della rivista americana "Down Beat" lo ha nominato nel 2002 fra i migliori bariton-sassofonisti del mondo.**

**Enzo Rocco** ha fatto parte di numerosi gruppi e ha accompagnato molti jazzmen italiani. Ha spesso frequentato, su disco e dal vivo, la musica contemporanea, la musica per il teatro e per la danza, la canzone d'autore, la musica popolare, gli happenings di musica/poesia e di musica/pittura. Con i propri gruppi ha registrato numerosi cd ed effettuato tournées in Italia, Francia, Spagna, Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Scandinavia, Polonia, Ucraina, Romania, Lituania, Russia, Giappone, Indonesia, Argentina, Brasile, Cile, Uruguay.

Attualmente, archiviata l'esperienza del "**Tubatrio**" con **Giancarlo Schiaffini** ed **Ettore Fioravanti**, oltre a suonare con **Carlo Actis Dato** dirige un nuovo trio con clarinetto e batteria e continua l'attività in duo col batterista scozzese **Tom Bancroft** (duo creato nel 2004 su richiesta dell'Edinburgh Jazz Festival). Effettua regolari tournées in America Latina col proprio **Buenos Aires Trio** (cd "Spaghetti Jazz") e come responsabile di workshops sull'improvvisazione in diverse istituzioni e università. Collabora frequentemente con **Veryan Weston** e suona sistematicamente con improvvisatori di ogni parte del mondo. Dal 1998 fino alla scomparsa nel 2012 è stato amico e costante collaboratore di **Loi Coxhill** (su cd: "London Gigs" e "Fine Tuning"). Ha preso parte in Italia ad alcuni concerti di **Peter Kowald** e alle conduction di **Butch Morris** Infine è stato per sette anni coordinatore artistico del **Bottesini Bassofestival**, un festival dedicato a ogni genere di strumento basso in qualsiasi tipo di musica, mentre tutt'ora è membro del comitato del festival **Mardi Graves** di Montpellier.

**Domenica 7 APRILE 2013 - ore 21:**

**DOZZAJ2013 - XI Dozza Jazz Festival**

**CARLO MAVER/GIANCARLO BIANCHETTI Duo**

*Carlo Maver - bandoneon*

*Giancarlo Bianchetti - chitarra*

**a seguire:**

**CIRANDA QUARTET**

*Letizia Magnani - voce*

*Michele Francesconi - pianoforte*

*Gabriele Zanchini - fisarmonica*

*Roberto Rossi - batteria, percussioni*

**Presentazione del cd "Errante"**

Il Duo Maver/Bianchetti propone una selezione di brani composti dal bandoneonista Carlo Maver che invitano ad un viaggio che profuma di tango e atmosfere mediorientali attraverso suadenti melodie e momenti di improvvisazione.

**Carlo Maver** - flautista, bandoneonista, compositore, ma soprattutto un viaggiatore solitario, un uomo che da solo ha attraversato terre esotiche, in particolare terre mediorientali come: Kurdistan, Mali, Uzbekistan, Albania, Afghanistan, viaggi che inevitabilmente hanno condizionato la vita e ovviamente anche la musica di questo artista. Maver è un musicista che parte sempre dalla melodia per poi sviluppare attorno ad essa tutto il suo discorso musicale sempre lirico e impregnato di Tango e sonorità mediterranee. Allievo del grande maestro argentino Dino Saluzzi ha all'attivo due cd a suo nome; "Spaesaggi" realizzato nel 2002 e "12 Nodi" uscito nel 2007.

**Giancarlo Bianchetti** - Chitarrista e percussionista, diplomato a pieni voti in chitarra presso il conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara è attivo professionalmente dai primi anni '90 con una intensa attività concertistica che lo ha portato a collaborare con musicisti come Jack Walrath, Steve Grossman, Tony Scott, Carlo Atti, Marco Tamburini, Ares Tavalazzi, Sandro Gibellini, Piero Odorici, Pietro Tonolo. Dal 1990 collabora con la cantante bolognese Silvia Donati, con la quale ha portato avanti negli anni diversi progetti musicali in particolare dedicati alla musica brasiliana. Dal '95 al 2004 ha fatto parte del gruppo che accompagna il cantautore Vinicio Capossela, con cui ha partecipato alla registrazione di tre CD (*il Ballo di S.Vito*, *LiveinVolvo*, *Canzoni a manovella*) e recentemente ha suonato nella formazione di Gianmaria Testa.

**CIRANDA QUARTET**

*Letizia Magnani - voce*

*Michele Francesconi - pianoforte*

*Gabriele Zanchini - fisarmonica*

*Roberto Rossi - batteria, percussioni*

Il progetto "Ciranda Quartet" è nato quasi cinque anni fa per volontà della vocalist Letizia Magnani affiancata dal pianista Michele Francesconi, dal fisarmonicista Gabriele Zanchini e dal batterista Roberto Rossi. Tra jazz, fado, choro, il repertorio che il gruppo propone attinge prevalentemente dagli autori brasiliani contemporanei come C. Buarque, E. Lobo, E. Gismonti, Guinga. L'intento è quello di rendere omaggio attraverso una personale lettura in chiave jazz, alla grande tradizione musicale di lingua portoghese tra la Lusitania e il Brasile. "Errante" è il primo cd del "Ciranda Quartet" inciso per l'etichetta "DodiciLune". Questo primo lavoro del quartetto, rappresenta un viaggio ideale verso il Brasile, partendo dal nostro Paese, attraverso il bacino del Mediterraneo. Un percorso che racchiude viaggi di altri viaggiatori, e di musicisti affascinati da nuovi paesaggi, visti o soltanto immaginati. Le composizioni della pianista triestina Adriana Vasques, del pianista siciliano Salvatore Bonafede e degli altri autori presenti nel cd si alternano ai brani del repertorio brasiliano condividendone la poesia e l'intenzione espressiva, fondendosi in un' atmosfera unica pur ispirandosi ad un retroterra culturale apparentemente diverso e lontano nel tempo.

**Letizia Magnani** - Ha approfondito lo studio della vocalità moderna con La Verne Jackson, Martina Grossi e Tiziana Ghiglioni e si sta diplomando in canto jazz presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria. Nello stesso Conservatorio ha partecipato come corista al progetto 'Synkretismos de las Americas' - per solisti, big band e coro diretto dal compositore ed arrangiatore Paolo Silvestri con la partecipazione di Barbara Casini. Ha frequentato i seminari di Nuoro Jazz, Arquato Jazz e Sant' Anna Arresi. Si perfeziona in canto di tradizione orale con Francesca Breschi e Giovanna Marini. Da anni si dedica all'approfondimento della lingua e della musica tradizionale portoghese, in particolare del Fado, interessandosi anche alla musica brasiliana. Ideatrice e fondatrice del Settetto 'A lingua portuguesa' e del 'Ciranda Quartet', ha collaborato con Domenico Caliri, Stefano De Bonis, Michele Francesconi, Gabriele Zanchini, Roberto Rossi, Edu Hebling, Giancarlo Bianchetti, Fabio Tricomi e Maurizio Piancastelli, Roberto Bartoli. Inoltre ha collaborato come corista con David Riondino e Francesca Breschi nel progetto 'Il cantico dei Cantici' assieme a Daniele Mencarelli, Angelo Lazzeri, Fabio Battistelli e Alessandro Paternes.

**Michele Francesconi** - Diplomato in pianoforte e musica jazz. Insegna "pratica pianistica per il jazz" presso il Conservatorio Antonio Buzzolla di Adria. Ha all'attivo diverse pubblicazioni discografiche, tra le quali: ITALIAN TUNES, Z- Best Music, 2006, MOZART IN JAZZ, Splasc(h) Records, 2007, RECITAL TRIO, Widerlook, 2008, QUINTORIGO PLAY MINGUS, Sam Productions, 2008, PANE E TEMPESTA di Paolo Damiani, Egea, 2010, TWICE, A Beat Records, 2011. La sua attività di musicista lo ha portato ad incontrare e collaborare con musicisti della scena jazzistica nazionale e internazionale, tra i quali Mauro Negri, Achille Succi, Marco Tamburini, Gabriele Mirabassi, Paolino Dalla Porta, Massimo Manzi, Ada Montellanico, Gianluca Petrella, Maurizio Giammarco, Eddie Gomez, Anders Jormin, Tim Berne... Ha suonato in diverse rassegne tra le quali: Jazz in Bianco e Nero (Brisighella), Musica in gioco (Ravenna), Itinerari Jazz (Trento), Concerti Aperitivo al M.I.C. (Faenza), Torrione Jazz Club (Ferrara), Ravenna Festival, Nuoro Jazz, Crossroads (Massalombarda), Festival Atlantide (Verona), Marni Jazz Club (Pescara), Metamorfofi del Contemporaneo (Cesena), "Le vie del suono" (Levico Terme), "Valdarno Jazz" (Arezzo).

**Gabriele Zanchini** - Fisarmonicista e pianista ha studiato fisarmonica con Simone Zanchini e si sta diplomando al Conservatorio di Adria in pianoforte jazz. Ha collaborato e tuttora suona, fisarmonica e tastiere, con diverse orchestre e band sia nell'ambito folk romagnolo e pop che in ambito jazz. Guida un suo trio jazz al fianco di Paolo Ghetti e Gianluca Nanni.

**Roberto Rossi** - Batterista e compositore, diplomato in fagotto presso il Conservatorio G. Martini di Bologna, ha studiato le congas con il percussionista portoricano Daniel Barrajanos approfondendo poi lo studio delle percussioni in Brasile. Ha lavorato con: Ray Mantilla, Helio Delmiro, Jack Walrath, Parto delle Nuvole Pesanti, Louis Lima, Ney Portilho ed è batterista ufficiale della cantante Rosalia de Souza. Ha partecipato al JVC Festival di Roma, Catania Jazz, Festival Latino Americano a Modena, Torino e Milano, Projeto Seis e Meia (Teatro Alberto Maranhão - Natal, Brasile), Veneto Jazz, Marostica in Jazz, Spiritus Mundi (Costiera Amalfitana).

#### **Sabato 13 APRILE 2013 - ore 21:**

*PERSONAE - Percorsi Teatrali*

#### **Riserva Canini**

#### **"TALITA KUM"**

*Immaginato e creato da Marco Ferro e Valeria Sacco*

*Con: Valeria Sacco*

*Disegno luci: Andrea Narese*

*Disegno del suono: Stefano De Ponti*

*Musiche originali: Luca Mauzeri, Stefano De Ponti, Eleonora Pellegrini*

*Consulenza tecnica: Sergio Bernasani*

*Una Produzione Riserva Canini Teatro*

*Con il sostegno di Festival Immagini dell'Interno di Pinerolo (TO), Festival Giardino delle Esperidi (LC), Rete Teatrale Aretina (AR) Teatro Gioco Vita (PC), e di Théâtre Gérard Philipe de Frouard - Scène conventionnée pour les arts de la marionnette et les formes animées (Nancy - France)*

#### **Vincitore del Festival Trasparenze 2012 di Modena**

*Talita Kum è uno "spettacolo – illusione" che si rivela così forte da contraddire il senso della logica e della realtà.*

*Mettere la vita nella condizione di essere osservata nel suo esserci e nel suo non esserci, nel suo fluire e nel suo mancare e insieme allo spettatore vivere questo mutare, attraverso il potere di immedesimazione e di illusione del teatro di figura. Vivere con il pubblico il dubbio: chi anima chi? Dove comincia la volontà? Chi conduce e chi segue? Cosa dà energia e cosa ne toglie? O chi? Qual è il legame tra la forza, il motore, lo slancio e la direzione che viene scelta, e l'azione che viene agita?*

*Lo spettacolo percorre una storia: c'è una creatura in nero, un'ombra, che vive in una donna immersa in un sonno profondo, quasi infinito. C'è un allarme che scatta, un'emergenza, ci sono delle tracce da seguire per comprendere come poter far tornare il respiro nella donna marionetta, ci sono delle voci della realtà e dell'intimità, c'è una musica che incalza e chiede di essere danzata, c'è un accordo, un'armonia da ritrovare.*

*Lo spettacolo, proprio per la sua complessità tecnica, ha avuto diverse fasi di lavoro che hanno anche coinciso con la progressiva costruzione e evoluzione della scena. La prima presentazione avviene al Festival Immagini dell'Interno di Pinerolo nell'estate 2010, grazie al Premio Bando In-Produzione dello stesso Festival. Nel 2011, grazie al sostegno vinto con la Rete Teatrale Aretina, abbiamo condotto una seconda fase di lavoro con presentazioni nei Teatri del Circuito Aretino nella primavera 2011. Nel 2012, grazie all'appoggio di una residenza con Teatro Gioco Vita di Piacenza, abbiamo potuto concludere il percorso presentando lo spettacolo in anteprima al Festival Pre-Visioni di PC, e al Festival Geò Condè di Frouard in Francia in seguito al quale è nata una collaborazione con il Theatre Gerard Philipe di Frouard che ha invitato la compagnia per una residenza artistica conclusiva nell'agosto 2012, divenendo uno degli enti sostenitori dello spettacolo.*

*Talita Kum ha debuttato nella sua forma definitiva a Modena il 25 ottobre 2012, al Festival Trasparenze, Atelier della Scena Contemporanea.*

**Riserva Canini** nasce nel 2004 grazie all'iniziativa di **Marco Ferro** e **Valeria Sacco** con l'intenzione di essere un laboratorio di progetti artistici rivolti al teatro e alle arti plastiche. Gli spettacoli della compagnia nascono sempre da fasi di sperimentazione nel corso delle quali il soggetto dello spettacolo viene esplorato e suggerisce le tecniche più appropriate alla sua realizzazione. Riserva Canini ha studiato in Italia con Il Teatro dei Sensibili di Guido Ceronetti, Gyula Molnar e Fabrizio Montecchi. All'estero con Philippe Genty e con la Compagnia Handspring Puppet , ha inoltre collaborato con l'Istituto Internazionale della Marionetta di Charleville Mezieres e il Centre School of Speech and Drama di Londra. Nella lirica lavora con As.Li.Co (Associazione Lirica di Como) per le produzioni di Hansel e Gretel (2009) e Rigoletto (2010). La compagnia ha negli anni creato diversi spettacoli tutti intesi come occasione per esplorare e studiare il linguaggio e la materia teatrale che di volta in volta veniva affrontato: nascono così **"La triste storia di un altro diavolo"** spettacolo per adulti di burattini in baracca, in tournè in Italia e Spagna del 2004 al 2009. **"NU"** spettacolo per 12 attori e un'aspirapolvere, selezionato per la Biennale di Drammaturgia Contemporanea di Milano " La Fabbrica dell'Uomo" nel 2005. **"La notte illuminata"** spettacolo per ombre e attori rivolto all'infanzia e prodotto con Teatro Gioco Vita, in tournè in Italia, Svizzera e Francia dal 2006 al 2008. **"L'Ordine del Giorno"** spettacolo per attori e maschere e ombre, Menzione Lia Lapini 2008. **"Hansel & Gretel"** spettacolo - laboratorio di teatro d'ombre , distribuito dalla Fondazione Toscana Spettacolo dal 2010 al 2012. E Clic, l'educazione di una freccia spettacolo di strada per oggetti e teatro da tavolo prodotto grazie al sostegno del Festival Il Giardino delle Esperidi 2011. Sono ora impegnati nella costruzione di GRIMM, il nuovo lavoro di ombre e creature animate, rivolto all'infanzia, che debutterà al Fabbricone di Prato nel marzo 2013.

**Valeria Sacco** (1978 – Milano). Diplomata come attrice alla Civica Scuola d'Arte Drammatica di Milano "Paolo Grassi". Lavora come Attrice e Marionettista dal 2002 fino a oggi con Guido Ceronetti nella Compagnia Teatro dei Sensibili in diversi spettacoli in teatro e in strada. ( 2002 – M'illumino di Tragico, 2004 – Qohelet , 2009 – Strada Nostro Santuario, Prod. Teatro Piccolo di Milano. 2009 - I misteri di Londra, Prod. Teatro Stabile di Torino e Ods. ) Lavora con Teatro Gioco Vita di Piacenza come attrice e ombrista in Una Topolino alla Millemiglia regia di F. Montecchi. Repliche in Italia, Francia e Svizzera 2005/2006. Lavora col CSS di Udine nella produzione del Giulio Cesare, regia di Paolo Mazzarelli e de Il bicchiere nella staffa, Egumteatro. Nel 2008 Partecipa allo stage con Philippe Genty e Mary Underwood en Bariloche (Argentina ) organizzato dalla UNSAM di Buenos Aires.

**Marco Ferro** (1979- Firenze). Diplomato in regia e drammaturgia alla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Lavora con Gyula Molnar come assistente alla regia in Apocalypse nel 2003, con Teatro Gioco Vita come attore e ombrista in Una Topolino alla Millemiglia, regia di F. Montecchi, repliche in Italia, Francia e Svizzera 2005/2006. Con la compagnia Jolly Roger di Milano per le produzioni del Faust di Marlowe e di Re Lear. Nel 2008 è invitato presso la Central School of Speech and Drama di Londra come rappresentante delle giovani compagnie di teatro di figura europee, dove ha l'occasione di partecipare ad un Workshop con la Compagnia Handspring Puppet di Johannesburg. Nel 2009 lavora nell'ambito dell'Opera Lirica per l'ideazione e la realizzazione di marionette, ombre e maschere per il Teatro Sociale di Como, Fondazione ASLICO. E Nel 2010 per il Festival della Val d'Itria nel Gianni di Parigi di Donizetti.

**Domenica 14 APRILE 2013 - ore 16:**

**DOZZATEATRORAGAZZI - Vª Rassegna di Teatro Ragazzi**

**Istituto Comprensivo di Dozza e Castel Guelfo**

**"SPARI NELLA NOTTE"**

*Con: Angelica Arcozzi, Luca Brugnoli, Simone Caradossi, Bartolomeo Castagna, Lorenzo Cocca,*

*Sofia Porcellini, Pietro Ronchi, Benedetta Strazzari, Emanuela Tendem Bosine*

**classi Iª/IIª/IIIª A - Iª/IIª B - Iª/IIIª C**

**Scuola Secondaria di Primo Grado "A. Moro" di Toscanella di Dozza**

**Coordinamento e regia: Corrado Gambi**

Criminalità... Legalità... Giustizia... Ingiustizia... Diritti... Doveri... Indifferenza... Coinvolgimento... Responsabilità...

Parole che permeano il nostro quotidiano, ma che rischiano, appunto perché costantemente abusate e maltrattate, di risuonare "vuote" alle orecchie di ragazzi adolescenti.

Come può il teatro aiutare la scuola a "far crescere" un nuovo spirito consapevole, per un rinnovato senso di cittadinanza ed appartenenza?

Forse cercando forme e linguaggi che partano direttamente dalle giovani generazioni... Rendendo queste ultime davvero parte fondante del processo creativo di uno spettacolo, di un laboratorio, di una ricerca culturale, di una celebrazione di una ricorrenza.

Senza moralismi, pietismi, facili indottrinamenti...

Partendo da materiali di attualità, da cronache giornalistiche, da racconti, da articoli della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, i partecipanti al laboratorio direttamente finanziato dal Comune di Dozza e dall'Istituto Comprensivo di Dozza e Castel Guelfo, sotto la guida di Corrado Gambi della Compagnia Teatrale della Luna Crescente, hanno dato forma ad un proprio modo di intendere questi concetti... creando letteralmente non solo un testo teatrale, ma ri-cercando "un modo proprio", originale, per trasmetterli... per comunicarli... questi concetti-base, a volte così "lontani" dalla loro vita... a volte così "presenti" nelle loro piccole grandi esperienze dirette...

E chissà che non possano aiutare anche noi adulti, a recuperare un po' di quel senso di "cittadinanza responsabile" che pare "smarrita" in questa epoca di "decadenza" di principi e valori... Chissà che tutto questo non ci dia finalmente il senso vero della parola... "libertà"!

*"... La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un'opinione,  
la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione..."*  
Giorgio Gaber

*Per il quinto anno consecutivo il Teatro Comunale di Dozza ospita una rassegna di teatro per ragazzi, scaturita dalla collaborazione tra importanti realtà socio-culturali e formative del territorio: la Compagnia Teatrale della Luna Crescente e l'Istituto Comprensivo di Dozza Imolese e Castel Guelfo. La rassegna, proposta da un Teatro Comunale, esprime la volontà di educare e formare il pubblico teatrale e di promuovere i linguaggi e le potenzialità del teatro. Si tratta di un progetto di teatro per i ragazzi fatto anche dai ragazzi, costituito da un'offerta "mista" di spettacoli di compagnie professionali, e spettacoli nati da laboratori teatrali specifici realizzati nelle scuole. L'antica magia del teatro e dell'attore che, dal vivo, "narra" e si esibisce, si confermano speciale opportunità in un tempo in cui i giovani e anche i giovanissimi, oltre agli adulti, sono troppo spesso fruitori quasi esclusivi di prodotti "in video". Il teatro affascina, evoca, rappresenta o re-inventa la realtà che ci circonda. È una magia che conta, per riuscire, sulla disponibilità ad illudersi, a lavorare di fantasia, a condividere una finzione. Una magia potente che può incantare o emozionare anche con piccolissimi effetti, con un tono della voce, un silenzio, il gioco di un'ombra o con un foglio di carta... In questa rassegna, ancora una volta, la pratica diretta di laboratorio viene strettamente legata ai momenti di spettacolo. Alcuni ragazzi si fanno attori e spettatori, in un'esperienza che permette loro di esprimersi, socializzare, comunicare attraverso i linguaggi del teatro e li arricchisce di strumenti critico-analitici rendendoli pubblico più consapevole. Gli spettacoli in cartellone, anche in questa edizione, sono proposti al pomeriggio ad un pubblico misto di ragazzi ed adulti assieme e alla mattina per un pubblico di ragazzi delle scuole.*

**Sabato 20 APRILE 2013 - ore 21:**

*TRACKS - Tracce d'autore*

*Roots Music Club presenta:*

**MARY CUTRUFELLO BAND**

*Mary Cutrufello - voce, chitarra, armonica*

*G. S. Harper - basso*

*Marco Breglia - batteria*

**Voce da maschiaccio, fluenti dreadlocks e inseparabile chitarra acustica, l'americana Mary Cutrufello è nata in Connecticut ed è cresciuta con il rock di Bruce Springsteen e Bob Seger e il country di Willie Nelson e Waylon Jennings. Il primo disco solista «When The Night Is Through» del '98 in cui suonavano il compianto tastierista della E-Street Band di Springsteen, Danny Federici, e i musicisti della band di John Mellencamp, Kenny Aronoff, Jim Keltner e Benmont Tench, l'ha fatta conoscere in tutto il mondo.**

*E' blue collar, baby. Un ritorno tanto inaspettato quanto magistrale!*

*Dopo un silenzio lungo dieci anni da quel When The Night Is Through che per qualcuno è tra i must dei '90, un silenzio che poteva diventare permanente, a causa di una grave affezione alle corde vocali, ne 2008 Mary Cutrufello è tornata sui palchi e soprattutto ad incidere nuovi album. Non solo per questo, ma anche per questo, fa davvero piacere ritrovare questa ex ragazza, incazzata come allora, la sua ruvida voce dai risvolti mascholini, la sua chitarra spiegata e scorticata. E'blue collar, baby, vissuto, scritto e cantato come se questo fosse il primo e l'ultimo disco, ma con la gioiosa consapevolezza di aver sconfitto il nemico più grande, il silenzio. Nel suo ultimo album intitolato semplicemente 35, l'universo stilistico è quello che ti aspetti, con Cougar, Seger e ovviamente il Boss (porta la sua firma la seconda traccia, una bruciante Take 'Em As They Come), su tutti, ma la passione, l'energia, la profonda verità di queste 10 canzoni sono tutte sue. Con canzoni manifesto come American Rain, da antologia roots rock, o If You Don't Want Me No More, da manuale rock soul (con un finale di chitarra sudista da applausi), o ancora Sonic Girls, sulle tracce del nuovo roots rock di autori come Rees Shad o Jeff Black, l'album è una cavalcata in 30 anni di american music, appena interrotta da un paio di ballate che non ne abbassano affatto la tensione complessiva. Una in particolare, (I'll Still) Love You Forever, con il suo appassionato crescendo, è tra i vertici della raccolta. 35 è prodotto tra Minneapolis e Austin, con la collaborazione di Greg Schutte, Dr.Fink e Merel Bregante, che ha arrangiato magicamente le voci. Non solo per springsteeniani. (Mauro Eufrosini)*

[www.marycutrufello.com](http://www.marycutrufello.com)

**Domenica 21 APRILE 2013 - ore 21:**

*PERSONAE - Percorsi Teatrali*

**Compagnia Teatrale della Luna Crescente**

**"PRESENZE/ASSENZE - voci e storie della Shoah"**

*Con: Corrado Gambi (voce narrante) - Paola Camerone (ombre)*

*Videoproiezioni di immagini dal museo "Yad Vashem" di Gerusalemme, e le voci registrate di Benedetta Conte*

Voci, immagini, suoni... e ombre... pagine ormai ingiallite di una storia ormai lontana che occorre mantenere viva nella memoria, pena il grande pericolo che possa ripetersi. Presenze di uomini, donne, vecchi, bambini... Presenze che sono testimonianza di tragiche assenze... grida nel silenzio delle macerie dei campi di sterminio... grida nel silenzio delle nostre coscienze. Il XX secolo è destinato ad essere "la zona grigia" della storia umana. È il secolo che con i campi di sterminio nazisti e l'assassinio delle persone di religione ebraica, ha generato negli esseri umani "l'intollerabile vergogna di essere uomini". Vergogna che vi siano stati uomini che hanno potuto diventare nazisti, vergogna per non aver saputo impedirlo. Vergogna che si voglia o si possa dimenticarlo. Ed infine, vergogna che si debba anche solo pensare che possa nuovamente accadere. Sapere, conoscere, tramandare, restano le sole risposte contro questa vergogna. A noi spetta l'esercizio permanente dell'insurrezione contro l'intollerabile. Questo spettacolo è occasione di profonda riflessione sui valori perenni della libertà, della tolleranza, della democrazia che attraverso la centralità dell'uomo e della sua dignità, costituiscono sicuro argine a qualsiasi discriminazione etnica, religiosa, razziale.

*La Compagnia Teatrale della Luna Crescente è stata fondata nel 1984 e ha sede ad Imola. È diretta da CORRADO GAMBÌ, attore e regista. In relazione a specifici progetti e ai vari percorsi di ricerca, si avvale di numerosi collaboratori, attori, musicisti, artisti. Tratto dominante delle attività della Compagnia è l'interesse per il teatro come strumento di espressione degli individui. Questa visione del teatro e dell'arte non è slegata da una "assunzione di responsabilità" in termini sociali, e porta la Compagnia alla continua elaborazione e progettazione di proposte culturali, rivolte spesso a persone ed ambiti dove l'espressione è ostacolata o mortificata, o alla promozione dei linguaggi teatrali e della pratica teatrale, nella ferma convinzione della forza e della necessità dello "strumento-teatro". Dal 2001 la Compagnia dirige il Teatro Comunale di Dozza (con i contributi del Comune di Dozza, della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna).*

*Paola Camerone, milanese di nascita e bolognese di adozione, ha frequentato il corso di laurea in "D.A.M.S. Spettacolo", laureandosi con la tesi "Teatro Gioco Vita: le ombre nella scena contemporanea" ed iniziando a collaborare con la suddetta compagnia teatrale, al termine del corso "Cercatori d'ombre" da loro stessi organizzato. A partire dall'anno 2000 si occupa della costruzione di sagome ed oggetti scenici per tutti i loro spettacoli e dell'ideazione e conduzione di laboratori sul teatro delle ombre, sia in Italia che in Francia. Presso la stessa compagnia anima le sagome dell'operina in musica El Retablo de Maese Pedro e conduce la mostra "Un mondo di figure d'ombra. Omaggio a Lele Luzzati" e gli spettacoli "L'ombra di Pollicino" e "Ombromania", nelle tournée in Italia e Francia. Ha realizzato esperienze di laboratorio e letture animate per conto di scuole ed associazioni ricreative del bolognese. Con la Compagnia Teatrale della Luna Crescente mette in scena: nel 2010 "Stivali a Monte Sole" storia scritta da Giulia Casarini, sulla strage di Marzabotto, spettacolo prodotto dall'ANPI e dal CIDRA di Imola; nel 2011 "Un pesce è un pesce", spettacolo in cui il rapporto di amicizia nato tra un girino ed un pesce porta quest'ultimo alla scoperta della propria identità ed all'accettazione positiva della propria diversità; nel 2012 "Nel paese dei mostri selvaggi", ispirato all'omonimo libro di Maurice Sendak.*

*Benedetta Conte, attrice. Si laurea in DAMS spettacolo nel 1998 presso l'Università di Bologna con tesi sulla compagnia dell'Oiseau Mouche: compagnia professionale di attori portatori di handicap. Frequenta il Master "Il clown al servizio della persona" organizzato dalla facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna.*

*Dal 1990 studia e si diploma alla Scuola di Teatro Colli:*

*nell'ambito della scuola ha lavorato con Michele Abbondanza, Bogdan Jercovic, Tanino De Rosa, Salvatore Cardone e frequenta il Corso Superiore per attore di prosa, organizzato dalla fondazione Emilia Romagna Teatro;*

*Durante la sua formazione frequenta diversi laboratori tra cui: Laboratorio Internazionale sulla Commedia dell'Arte (teatro maximo, Ferrara); Laboratorio sulla danza nella Commedia dell'Arte condotto da C.Contin (Compagnia Attori e Cantori, Pordenone); Laboratorio sul training fisico condotto da Annette Hennemann (Festival Volterra Teatro); Laboratori di mimo con Eugenio Ravo, Francio Pardeilhan; Laboratori sull'azione fisica e la pre-espressività con S.Lodi (Teatro Valdoca) e J.Lopez (Università di Campinas, Brasile); Acrobazia teatrale con M.Ferri; Seminario sulla biomeccanica di Mejerchol'd con Gennadi Bogdanov (Gitis, Mosca) nell'ambito di Volterra Teatro; Seminari con Pippo Del Bono e Pepe Robledo; Laboratorio con M.Consagra (Festival*

"La natura dei teatri", Teatro Lenz, Parma); Seminario con il gruppo "Il ponte dei venti" e Iben Nagel Rasmussen (Odin Teatret); Laboratorio "La danza delle intenzioni" con Roberta Carreri (Odin Teatret), Teatro Due Mondi, Faenza; Laboratorio con M.Martinelli, Teatro delle Albe; Biennale di Venezia, Sezione Teatro; Seminario con Rena Mirecka.

Viene selezionata e frequenta: "Prima del teatro-Scuola Europea per l'arte dell'attore" organizzato da Accademia Nazionale Silvio d'Amico e dal Teatro Stabile di Pisa, docenza M.Hauepl, docente della Hochschule der Kunste di Berlino.

Studia danza Contact con Monica Francia, danza contemporanea e teatro-danza con C. Vannucchi e frequenta un laboratorio di danza per attori condotto da Veronique Lauzanne; canto con E. Piccinini, A. Amorosi.

Nell'ambito dell'animazione teatrale frequenta un corso di formazione per operatrici culturali ed animatrici teatrali finanziato dal fondo sociale Europeo e un corso di formazione sulle tecniche del "Teatro dell'Oppresso" di A. Boal.

Dal 1992 lavora professionalmente in teatro ed incontra diversi registi tra cui Bogdan Jercovic, Tanino de Rosa, Salvatore Cardone, Pippo del Bono, R. Garagnani, S.Strocchi, G. Marchesini, F. Migliore. Nel 1994 è attrice in un evento teatrale organizzato dal Living Theatre al quartiere Pilastro di Bologna. Nel 1994 è anche tra le attrici fondatrici dell'ITC Teatro, Compagnia del Teatro dell'Argine, fino al 2012 è attrice negli spettacoli di teatro ragazzi della compagnia e formatrice nei laboratori di teatro per bambini e ragazzi.

Collabora con il Teatro del Vento (Bg), il Teatro Evento, le associazioni Acchiappapensieri, Burattingegno Teatro, nella realizzazione di spettacoli e laboratori per bambini e ragazzi.

Partecipa come comparsa al film "L'uomo che verrà" regia di G.Diritti e come attrice a diversi corti e medio-metraggi con diversi registi tra cui S. Strocchi, R. Passuti, S. Piunno, P.Kotanidis.

Esegue diverse letture sceniche per il comune, la provincia, per biblioteche ed istituti storici di Bologna e provincia.

Progetta e realizza laboratori d'integrazione per bambini e ragazzi immigrati e diversamente abili e di formazione di teatro-danza e clownerie per animatori e operatori sociali e della salute mentale.

Nel 2013 inizia a collaborare con la Compagnia Teatrale della Luna Crescente per allestimenti e laboratori.

**Martedì 23 APRILE 2013 - ore 21:**

**DOZZADOC presenta:**

*In collaborazione con la rassegna "Doc in Tour"*

**Filippo Vendemmiati**

**"NON MI AVETE CONVINTO. PIETRO INGRAO, UN ERETICO"**

*(con presentazione a cura dell'autore)*

Con la stagione teatrale 2013, nasce il piccolo cartellone "DOZZADOC" che comprende documentari inseriti nella rassegna regionale "Doc In Tour", rassegna promossa da Regione Emilia-Romagna, da FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai) Emilia-Romagna, dalla D.E-R (Associazione Documentaristi Emilia-Romagna) e da Progetto Fronte del Pubblico / Cineteca di Bologna.

L'obiettivo di DOC IN TOUR è di valorizzare il patrimonio culturale e sociale che caratterizza la produzione documentaristica regionale, le opere sono necessariamente dirette da registi emiliano-romagnoli o prodotte da case di produzione emiliano-romagnole o hanno temi che riguardano il territorio regionale.

Lo scopo principale della rassegna è quello di distribuire nelle sale cinematografiche opere documentarie: le diverse forme espressive che il termine documentario contiene al suo interno, documentario di creazione, reportage, inchiesta, indagine storica, riflessione saggistica, convergono tutte verso l'indiscusso valore di questo particolare linguaggio audiovisivo che trae forza proprio dal suo essere mobile, libero e immediato nel cogliere le trasformazioni sociali e culturali della nostra contemporaneità.

Nel 2012 sono state più di 70 le opere presentate ai selezionatori che hanno scelto 20 documentari che saranno programmati nelle sale Fice dell'Emilia Romagna da marzo a maggio 2013.

Gli appuntamenti di "docu-film" del Teatro Comunale di Dozza, con caratteristiche di approfondimento, attualità, sono legati a vari temi presenti all'interno dell'intera stagione teatrale: rivolti ad un pubblico alla ricerca di "fili rossi", un pubblico, locale e non, che trova così la possibilità di "percorsi di collegamento", tra i temi dell'attualità, dell'arte, della politica e della storia.

Gli appuntamenti cinematografici, per altro già tradizionalmente presenti all'interno della programmazione del Teatro da molti anni, vengono qui raccolti per la prima volta in un cartellone con una denominazione specifica e presentati dagli autori e da esperti legati alle tematiche affrontate.

Pietro Ingrao, 97 anni, si racconta dialogando a distanza con uno studente anni'80, distratto durante lo studio dalla radio che trasmette l'intervento di Ingrao al XVI congresso PCI (marzo 1983). Una lunga intervista è stata realizzata da gennaio a giugno '12 mentre una meticolosa ricerca d'archivio ha permesso il recupero di registrazioni inedite. Nel film, controcampo a Ingrao è la sorella Giulia, giovane 90enne. Un lavoro appassionato su un uomo che ha attraversato il Novecento andando oltre.

Quello di Vendemmiati è un lavoro che riesce a restituire tutta la complessità dell'uomo Ingrao, un anarchico per nulla innamorato del potere, capace di dire 'No' al PCI in anni in cui il dissenso veniva interpretato come un tradimento.

'Non vorrei parlare troppo, fatemi domande'. **Pietro Ingrao** non è certo persona che accetta di essere il protagonista di un documentario senza chiedere all'interlocutore qualcosa in cambio, un'attenzione partecipata, viva e sincera. E' rivoluzionario anche in questo Ingrao, rappresentante di spicco del Partito Comunista e figura culturale di rilievo nella storia italiana del Dopoguerra a cui il giornalista della Rai, **Filippo Vendemmiati**, ha dedicato **Non mi avete convinto - Pietro Ingrao, un eretico**, presentato alla **69.ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia**, nella sezione **Giornate degli Autori**. Quello dell'autore del celebrato **È stato morto un ragazzo**, dedicato alla tragica storia di Federico Aldrovandi, è un lavoro non innovativo dal punto di vista stilistico (interviste ed immagini sono montate con la musica dei **Tetes de Bois** in maniera pulita e senza fronzoli), che però riesce a restituire tutta la complessità dell'uomo Ingrao, diffidente verso la norma, anarchico, rivoluzionario, per nulla innamorato del potere, capace di dire 'No' al PCI in anni in cui il dissenso veniva interpretato come un tradimento. Pietro Ingrao è stato un politico atipico e Vendemmiati ne restituisce appieno la figura recuperando alcune registrazioni inedite di grande impatto emotivo, come il discorso da Presidente della Camera in occasione del quinto anniversario della strage di Piazza della Loggia a Brescia o la toccante conferenza tenuta davanti ai giovani del Firenze Social Forum nel novembre del 2002. Senza dimenticare alcuni momenti chiave della propria storia di comunista, come l'ultimo congresso del PCI a Rimini nel 1991. Dal documentario emerge la figura di un uomo dalle forti passioni: quella per il cinema dell'adorato **Charles Chaplin**, del **Roberto Rossellini di Paisà** o del **Vittorio De Sica di Ladri di Biciclette**. E soprattutto per la compagna di vita Carla, che lo sposò dopo essere stata impudicamente corteggiata da quel 'ragazzaccio'. Provato, com'è naturale che sia, dal passare del tempo, Ingrao resta scontroso e burbero, ma profondamente affettivo come più volte ribadito dalla sorella Giulia, dolcissima testimone delle grandi qualità del fratello, unico della famiglia a visitarla quando da bimba si ammalò di tifo, per portarle un sorso d'acqua. *'Non diceva niente, il suo era solo un movimento bellissimo'*, racconta la donna che si è espressa anche sui 'tormenti' politici di Pietro. *'Quando dissenti dalla linea del partito respirai perché in quel momento era lui. Aveva ripreso la sua identità'*, conclude. Testimone del '900, il secolo terribile che ha attraversato tutto, Pietro Ingrao racconta poche cose importanti di sé, soffermandosi sull'aspetto che più di ogni altro lo ha differenziato da tutti gli altri compagni, quella pratica del dubbio che lo ha reso riconoscibile dai suoi elettori, ma lo ha anche isolato agli occhi di colleghi assidui frequentatori del teatrino della politica. Troppo poco matto per essere davvero un utopista (sue parole), Ingrao resta a 97 anni il bambino che chiese al padre di portargli la luna e davanti al comprensibile rifiuto del padre decise di trasformare quel desiderio in una ragione di vita, cambiando il mondo per sconfiggere gli sfruttatori.

**Mercoledì 24 APRILE 2013 - ore 21:**

**DOZZATEATRORAGAZZI - Vª Rassegna di Teatro Ragazzi**

**Istituto Comprensivo di Dozza e Castel Guelfo**

**“SPARI NELLA NOTTE”**

Con: Angelica Arcozzi, Luca Brugnoli, Simone Caradossi, Bartolomeo Castagna, Lorenzo Cocca,

Sofia Porcellini, Pietro Ronchi, Benedetta Strazzari, Emanuela Tendem Bosine

classi Iª/IIª/IIIª A - Iª/IIª B - Iª/IIIª C

**Scuola Secondaria di Primo Grado “A. Moro” di Toscanella di Dozza**

Coordinamento e regia: Corrado Gambi

Criminalità... Legalità... Giustizia... Ingiustizia... Diritti... Doveri... Indifferenza... Coinvolgimento... Responsabilità...

Parole che permeano il nostro quotidiano, ma che rischiano, appunto perché costantemente abusate e maltrattate, di risuonare “vuote” alle orecchie di ragazzi adolescenti.

Come può il teatro aiutare la scuola a “far crescere” un nuovo spirito consapevole, per un rinnovato senso di cittadinanza ed appartenenza?

Forse cercando forme e linguaggi che partano direttamente dalle giovani generazioni... Rendendo queste ultime davvero parte fondante del processo creativo di uno spettacolo, di un laboratorio, di una ricerca culturale, di una celebrazione di una ricorrenza.

Senza moralismi, pietismi, facili indottrinamenti...

Partendo da materiali di attualità, da cronache giornalistiche, da racconti, da articoli della Costituzione e della Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo, i partecipanti al laboratorio direttamente finanziato dal Comune di Dozza e dall’Istituto Comprensivo di Dozza e Castel Guelfo, sotto la guida di Corrado Gambi della Compagnia Teatrale della Luna Crescente, hanno dato forma ad un proprio modo di intendere questi concetti... creando letteralmente non solo un testo teatrale, ma ri-cercando “un modo proprio”, originale, per trasmetterli... per comunicarli... questi concetti-base, a volte così “lontani” dalla loro vita... a volte così “presenti” nelle loro piccole grandi esperienze dirette...

E chissà che non possano aiutare anche noi adulti, a recuperare un po’ di quel senso di “cittadinanza responsabile” che pare “smarrita” in questa epoca di “decadenza” di principi e valori... Chissà che tutto questo non ci dia finalmente il senso vero della parola... “libertà”!...

*“... La libertà non è star sopra un albero, non è neanche avere un’opinione,  
la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione...”  
Giorgio Gaber*

**Martedì 30 APRILE 2013 - ore 21:**

**DOZZADOC presenta:**

**In collaborazione con la rassegna “Doc in Tour”**

**Lara Rongoni - Giangiaco De Stefano**

**“A CASA NON SI TORNA”**

(con presentazione a cura degli autori)

*“...i lavori “faticosi”, oggi, come nel passato sono considerati lavori preclusi alle donne...ah ah...ma cosa mi raccontate? Le donne li hanno sempre svolti questi lavori ma senza che nessuno li riconoscesse.” (Franca Rame).*

**“A casa non si torna”** (Italia, 2012, 60’). Ci sono lavori considerati maschili che le donne svolgono già da tempo. Lavori duri e massacranti che testimoniano la caparbieta e il coraggio di alcune donne che, nel silenzio generale, continuano a superare i limiti imposti da un malinteso senso comune. Le donne protagoniste del documentario si fanno testimoni delle difficoltà che al giorno d’oggi le lavoratrici sono costrette ad affrontare, ma anche dell’orgoglio che hanno nel condurre il proprio lavoro e la propria esistenza. Un mosaico di esperienze di oggi e di ieri che racconta le difficoltà del vivere quotidiano, in una società disegnata da uomini, ma che al contempo, porta alla luce la volontà di non arrendersi e di vivere la vita felicemente anche attraverso le difficoltà. Con la partecipazione straordinaria di Franca Rame. Il film è stato realizzato con il sostegno di Film Commission Emilia-Romagna, CGIL Emilia-Romagna, Fondazione Argentina Altobelli, CGIL Nazionale, CGIL Imola, SPI Bologna, UDI Bologna.

testro comunale di dozza

In collaborazione con:

Si ringraziano:

Regione Emilia-Romagna  
COMUNE DI DOZZA  
ISTITUTO COMPRESIVO DOZZA CASTEL GUELFO  
DOZZA TEATRO RAGAZZI  
DOZZA 2013  
DOZZA 2013  
PERSONAE Percorsi teatrali  
CANTIERI SOCIALI  
Crosroads  
LAPSUS  
VAIA  
Ristorante "La Scuderia"  
Ristorante "La Scuderia"  
Ristorante "La Scuderia"

Prezzi Biglietti

PERSONAE • Percorsi teatrali	
TRACKS • Tracce d'autore	
INTERI:	€ 15
RIDOTTI: Tra i 20-25 e sopra i 65 anni:	€ 13
Sotto i 20 anni:	€ 10
Bambini sotto i 13 anni:	Gratis
Abbonamenti 5 spettacoli:	
INTERI:	€ 65
RIDOTTI:	€ 55
DOZZAJ2013 • XI Dozza Jazz Festival	
INTERI:	€ 15
RIDOTTI: Sotto i 20 e sopra i 65 anni:	€ 13
Costo 3 serate Tra i 20 e i 65 anni:	€ 39
Costo 3 serate Sotto i 20 e sopra i 65 anni:	€ 33
Dozza Teatro Ragazzi 2013	
INTERI:	€ 7
RIDOTTI:	€ 5
Bambini sotto i 13 anni:	€ 5
DOZZADOC	
Eventi gratuiti	

in collaborazione con: Regione Emilia-Romagna, Comune di Dozza, Istituto Comprensivo Dozza Castel Guelfo, Dozza Teatro Ragazzi, Dozza 2013, Personae Percorsi Teatrali, Cantieri Sociali, Crosroads, Lapsus, Vaia, Ristorante La Scuderia, Ristoranti Riva, Ristoranti Riva

La Biglietteria aprirà  
un'ora prima dello spettacolo.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
**Teatro Comunale di Dozza**  
Via xx settembre, 51 Dozza (BO)  
Telefono: 347 5548522  
Email: lunacrescente@tin.it  
www.compagniadellalunacrescente.it  
www.comune.dozza.bo.it